Auguri a Mons. Giuseppe Molinari, 88 anni di fede e amore per L’Aquila

Gennaio 11, 2026



Un pensiero affettuoso e riconoscente che si fa preghiera per Mons. Giuseppe Molinari nel giorno del suo 88esimo compleanno. Per molti, ancora oggi, semplicemente *don Giuseppe*: un pastore che ha camminato accanto alla sua gente nei giorni luminosi e, soprattutto, in quelli più bui.

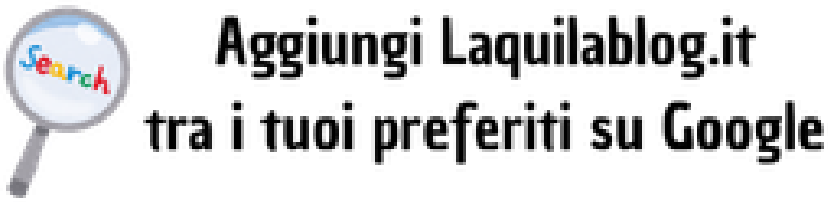
Giuseppe Molinari nasce a Scoppito l’11 gennaio 1938. La sua storia è profondamente intrecciata con quella dell’Abruzzo e dell’Aquila, Chiesa che ha amato e servito con discrezione, fermezza e uno sguardo sempre rivolto alla speranza. Dall’8 giugno 2013 è arcivescovo emerito di L’Aquila, ma il suo legame con questa terra resta vivo e profondo.

Il 30 settembre 1989 papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo di Rieti. L’8 dicembre riceve l’ordinazione episcopale e il 6 gennaio 1990 prende possesso della diocesi. È l’inizio di un ministero segnato da dedizione e ascolto.

Il 16 marzo 1996 lo stesso Pontefice lo chiama all'Aquila come arcivescovo coadiutore; il 6 giugno 1998 diventa arcivescovo, ricevendo il pallio il 29 giugno nella Basilica di San Pietro. Mons. Molinari è stato anche membro della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese della CEI, portando sempre con sé uno stile pastorale sobrio, concreto, profondamente evangelico.

Poi arriva la notte che segna per sempre la città e la sua Chiesa: il 6 aprile 2009. Mons. Molinari sopravvive al crollo di parte del Palazzo arcivescovile durante il violento terremoto che miete 309 vittime. *«Mi sento un miracolato come molti aquilani»*, diceva. E quello che divenne il suo programma di vita: *«Signore, grazie di questa seconda vita. Aiutami a viverla bene, amando te, amando i fratelli e guardando avanti con fiducia e con speranza»*.

Pochi giorni dopo, il 28 aprile 2009, accoglie papa Benedetto XVI in visita ai terremotati. Tra i momenti più toccanti di quel pontificato resta la sosta del Papa alla Basilica di Collemaggio: lo sguardo attento sull'edificio ferito, l'urna di San Celestino V, il pallio deposto come segno silenzioso e profetico. Un gesto che parlò al mondo intero, nel cuore di una città ferita.



Durante e dopo il terremoto, Mons. Molinari guida la diocesi nella fase più difficile della ricostruzione. Riprende le visite pastorali, richiama all'unità, non smette di denunciare il rischio che i riflettori sulla tragedia si spengano troppo presto. Invita gli aquilani a riscoprire i valori veri, guardando anche all'esperienza di altre terre colpite dai terremoti, come il Friuli, e leggendo nella tragedia un'occasione per interrogarsi sul senso profondo della vita.

Il 18 maggio 2011 erige la chiesa di San Pietro della Ienca, tanto cara a San Giovanni Paolo II, in Santuario diocesano "Beato Giovanni Paolo II", riconoscendo quel luogo come spazio di

contemplazione di Dio a contatto con la natura.

L’8 giugno 2013 papa Francesco accoglie la sua rinuncia per raggiunti limiti di età. Gli s□e Giuseppe Petrocchi, ma Mons. Molinari resta amministratore apostolico fino all’ingresso del nuovo arcivescovo, continuando a servire con lo stesso spirito di sempre.

Oggi, nel giorno del suo 88esimo compleanno, L’Aquila e la sua Chiesa gli dicono semplicemente grazie. Grazie per una vita donata, per una fede vissuta con semplicità, per una speranza custodita anche tra le macerie. Gli auguri diventano preghiera: perché il Signore lo accompagni ancora, come ha fatto finora, e perché il suo esempio continui a parlare al cuore di questa terra che tanto ama.



Chiesa di L'Aquila · 11m · Author

S. E. Mons. Giuseppe Molinari: "Ringrazio con affetto le tante persone che mi hanno rivolto il loro augurio sia per telefono sia sul profilo Facebook dell'Arcidiocesi. Assicuro la mia povera preghiera per tutti e ciascuno, con un pensiero particolare per chi soffre. Benedico di cuore tutti. Grazie!" + Giuseppe Molinari, Arcivescovo Emerito dell'Aquila

Reply 1